

Regolamento didattico - parte normativa
del Corso di Laurea Magistrale in
FILOSOFIA E STORIA DELLE SCIENZE NATURALI E UMANE
(PHILOSOPHY AND HISTORY OF NATURAL AND HUMAN SCIENCES)
Classe LM-78 – SCIENZE FILOSOFICHE

Emanato con DR Rep. n. 471/2018

Prot. n 108199/l/3 del 13.07.2018

Art. 1 Requisiti per l'accesso al corso di studio

Per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Filosofia e Storia delle Scienze Naturali e Umane, si richiede il possesso del Diploma di Laurea triennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti, come previsto dal Regolamento didattico di Ateneo. Si richiede altresì un'adeguata preparazione di base, costituita da una conoscenza generale dei principali aspetti e momenti della cultura filosofica nel suo sviluppo storico, qual è quella fornita dagli insegnamenti specifici previsti nelle scuole secondarie superiori e un diploma di laurea triennale, preferibilmente in filosofia. La laurea magistrale si presenta come aperta a chiunque, proveniente da qualsiasi laurea triennale, vorrà compiere un percorso di formazione che costituisca una riflessione di meta-livello, filosofica, epistemologica su tutte le altre discipline di provenienza: per questo non sono previste restrizioni di accesso in base alle classi di laurea triennale.

Si richiedono 36 cfu da avere fra i seguenti SSD: M-FIL/01, M-FIL/02, M-FIL/03, M-FIL/06, M-STO/02, M-STO/04, M-STO/05.

Presupposto nella laurea triennale, o comunque come precedente l'iscrizione alla magistrale, è l'approfondimento delle lingue, con l'ottima padronanza del linguaggio dal punto di vista di una riflessione metalinguistica, in particolare dell'italiano, e con l'acquisizione di una buona competenza in inglese, come lingua fondamentale per un inserimento nel mondo del lavoro internazionale dell'Unione Europea per i fini specifici della comunicazione e della formazione e ricerca filosofica. Bisognerà avere una specifica competenza di lingua inglese (preferibilmente un certificato di livello B2 o equivalente) perché alcuni corsi saranno tenuti in lingua inglese. Per gli studenti stranieri sarà verificata specificamente la competenza nella lingua italiana. Se i limiti minimi di conoscenza e/o i requisiti curriculari non sono soddisfatti lo studente è tenuto a colmare le carenze prima dell'iscrizione al Corso o, nel caso non sia possibile formalmente, a rinviare l'iscrizione all'anno successivo per compiere le necessarie integrazioni.

Come prova d'ingresso è previsto un colloquio individuale. Il calendario dei colloqui di ammissione è pubblicato nel Calendario Didattico del Dipartimento. Nel colloquio si verificherà il possesso delle previste competenze linguistiche d'inglese (preferibilmente un certificato di livello B2 o equivalente), lingua in cui sono impartiti alcuni corsi erogati; si verificherà la preparazione personale dei singoli, oltre l'analisi dell'acquisizione dei 36 cfu richiesti nei settori scientifico-disciplinari storico-filosofici previsti (M-FIL/01, M-FIL/02, M-FIL/03, M-FIL/06, M-STO/02, M-STO/04, M-STO/05), nel campo della formazione filosofica, anche perché, in base al DM 270/04, non è possibile attribuire

debiti formativi agli studenti della laurea magistrale e quindi si deve verificare che tutte le necessarie integrazioni formative siano state già acquisite al momento del colloquio.

Art. 2 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio. Piani di studio individuali

Il piano didattico del Corso di studio prevede l'articolazione in curricula, per le cui denominazioni e caratteristiche si rimanda al Regolamento didattico - parte didattica. In sede di presentazione del piano di studio individuale lo studente ne sceglie uno. Potrà chiedere di variare curriculum solamente in fase di presentazione del piano di studio per l'anno successivo.

All'inizio di ogni anno accademico, in sede di presentazione del Piano di Studio individuale lo studente ha la possibilità di effettuare le scelte previste dai singoli gruppi di scelta del piano didattico con le modalità indicate nel piano stesso e potrà chiedere di modificare tali scelte solamente in fase di presentazione del piano di studio per l'anno successivo.

In caso di modifica di un insegnamento relativo ad anni di corso precedenti, il sostenimento dell'esame modificato può aver luogo soltanto a frequenza acquisita, dopo la conclusione delle lezioni previste per tale insegnamento, secondo il Calendario didattico dell'anno accademico in corso.

Art. 3 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Il piano didattico allegato al Regolamento didattico – parte didattica prevede attività formative quali lezioni in aula, attività di laboratorio e attività seminariali ed esercitazioni.

A ciascuna attività formativa è attribuito il numero di CFU corrispondenti all'impegno richiesto allo studente in ragione di 1 CFU per 25 ore di impegno da parte dello studente, di cui 5 ore per le lezioni frontali e mediamente 20 ore dedicate allo studio individuale. Per i laboratori vengono assegnati di regola 6 CFU, equivalenti a 40 ore in aula e a 110 ore di studio individuale.

Art. 4 Frequenza e propedeuticità

Gli insegnamenti non prevedono l'obbligo di frequenza. I laboratori e i tirocini richiedono invece la frequenza obbligatoria.

Le propedeuticità sono definite tenendo conto degli insegnamenti caratterizzanti e dei settori scientifico disciplinari. Esse sono approvate dalla competente struttura didattica, rese note con il piano di studio e riportate nei programmi degli insegnamenti.

Il mancato rispetto delle propedeuticità e dei vincoli determinano l'annullamento d'ufficio dell'esame sostenuto.

Art. 5 Prove di verifica delle attività formative

Il piano didattico allegato al Regolamento didattico – parte didattica elenca le attività formative che si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o pratica ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) sono stabilite nel programma di ciascun insegnamento.

Eventuali prove intermedie sono programmate dal Corso di studio, coerentemente con gli indirizzi del Dipartimento, in appositi periodi indicati nel calendario didattico annuale in modo da non interferire con le attività didattiche.

Art. 6 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può inserire nel piano di studio attività formative autonomamente scelte purché coerenti con il progetto formativo, in conformità con il Regolamento didattico di Ateneo.

Per l'acquisizione dei relativi crediti è richiesto il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto.

Il piano didattico indica un insieme di attività coerenti con l'ordinamento didattico del corso di studio, all'interno delle quali lo studente costruisce il proprio piano di studi secondo le regole indicate nel piano didattico stesso.

La proposta di attività diverse da quelle suggerite sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Corso di studio.

Art. 7 Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in corsi di studio della stessa classe

I crediti formativi universitari acquisiti in corsi di studio della stessa classe sono riconosciuti fino a raggiungimento dei crediti dello stesso settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio ed in misura non inferiore al 50% dei crediti già maturati.

Qualora effettuati i riconoscimenti in base alle norme del presente regolamento, residuino crediti non utilizzati, il Consiglio di Corso di studio può riconoscerli valutando il caso concreto sulla base delle affinità didattiche e culturali.

Art. 8 Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in corsi di studio di diversa classe, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dal Consiglio di corso di studio sulla base della valutazione della congruità dei settori scientifico-disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

Art. 9 Criteri di riconoscimento delle conoscenze e abilità extrauniversitarie

Il Consiglio di corso di studio valuta le richieste di riconoscimento fino ad un massimo di 12 cfu delle competenze acquisite al di fuori dell'Università nei seguenti casi:

- a) quando si tratti di conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia;
- b) quando si tratti di conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello postsecondario alla cui progettazione e realizzazione l'università ha concorso.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi e le attività formative specifici del corso di studio, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Art. 10 Tirocinio finalizzato alla preparazione della prova finale o collegato ad un progetto formativo

Il corso di studio non prevede lo svolgimento del tirocinio formativo.

Art. 11 Esami sovranumerari

In sede di presentazione del piano di studio lo studente può chiedere l'inserimento di esami aggiuntivi rispetto a quelli previsti per il completamento del percorso di studio.

Gli esami sovranumerari relativi a insegnamenti appartenenti a settori scientifico-disciplinari previsti dall'ordinamento del corso potranno essere conteggiati entro il numero di 20 CFU ai fini del calcolo della media di laurea e laurea magistrale.

Art. 12 Modalità di svolgimento della prova finale

La prova finale consiste nell'elaborazione di un testo scritto, indicativamente vertente su un argomento scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti seguiti, ma in cui dovranno convergere unitariamente tutte le varie competenze acquisite in tutte le aree di apprendimento che costituiscono il percorso globale degli studi. La prova consiste non solo in un'analisi critica, in una discussione e in inquadramento del contesto di una serie di testi organicamente collegati, ma anche di tematiche che superino la riduttiva distinzione delle discipline interne alla filosofia, nella consapevolezza acquisita che essa possa avere un valore puramente legato all'organizzazione degli studi. La prova dovrà mostrare anche il superamento dell'opposizione pratico/teoretico, in relazione alla dimostrazione di competenze acquisite tali da potersi connettere direttamente al mondo del lavoro, nella realizzazione di una pratica filosofica capace di tradursi concretamente in una ricerca filosofica rilevante a tutti i livelli di formazione sociale, politica, scientifica ed ecologica.

E' possibile redigere e discutere la prova finale in lingua straniera, previo accordo con il docente di riferimento.

L'accertamento dei risultati raggiunti con l'apprendimento avviene attraverso metodologie non fissate a priori indipendentemente dalle aree disciplinari considerate. Seppure le forme esteriori dell'accertamento presentano la consueta uniformità di elaborazione di una prova finale, consistente nella realizzazione e discussione di una tesi, la prova finale si qualificherà specificamente in relazione alle singole aree di apprendimento e ai singoli settori disciplinari, e ancora ai singoli insegnamenti. Questo significa che nelle modalità in cui si svolgerà la stessa prova finale, si distingueranno qualitativamente: il rigore dell'argomentazione filosofica, in base a capacità di analisi linguistica, semiotica del discorso filosofico o in base alla capacità di dialogo e di comprensione dell'altro, o in base alla capacità di indagine linguistica, filologica e critica dei testi. La prova finale sarà legata all'accertamento non solo del singolo ambito affrontato, ma anche della complessiva padronanza della totalità delle aree di apprendimento che costituiscono il percorso di studi nella sua globalità.

Il corso di studio provvede al rilascio, su richiesta degli interessati, di un certificato che riporta le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito da ogni studente per conseguire il titolo anche in lingua inglese e secondo modelli conformi a quelli adottati dai Paesi europei.

Art. 13 Coerenza fra i crediti assegnati alle singole attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati

La Commissione paritetica docenti-studenti ha espresso parere favorevole ai sensi dell'articolo 12 comma 3 del DM 270/04.